Piazza XX Settembre affollata nei giorni scorsi, ora il Governo annuncia nuove restrizioni per fermare l'avanzata del Covid

«Bar e ristoranti ancora penalizzati Siamo allo stremo»

Le restrizioni. Marco Caterisano, titolare de "Il Caffè" «Gli assembramenti si ripetono ogni giorno ovunque fuori dalle scuole, dagli uffici, sui mezzi di trasporto»

CHRISTIAN DOZIO

La seconda ondata galoppa, al ritmo ormai di oltre cinquemila nuovi positivi al giorno. Anche ieri, nonostante i tamponi effettuati siano stati oltre ventimila meno del giorno prima, il livello è rimasto altissimo.

Nuovo intervento

È necessario porre in atto un nuovo intervento, quindi, secondo il Governo, che ha preparato una nuova serie di restrizioni finalizzate in particolare a ostacolare i comportamenti imprudenti di chi si svaga nei locali.

Al di là del divieto pronto a stoppare nuovamente gli sport di contatto amatoriali – calcetto in primis -, il provvedimento sul tavolo parla di chiudere bar e ristoranti anticipatamente a mezzanotte (ma si è parlato anche delle 23), di vietare la somministrazione di alcolici da asporto dalle 21, così come gli assembramenti fuori dai locali.

Si ipotizza anche il blocco totale delle feste in luoghi pubblici ma anche a quelle private, come pure si valuta l'indicazione di un limite ai commensali nei ristoranti e un tetto (trenta persone) per gli inviti a matrimoni, battesimi e cresime.

Allo studio anche l'incentivazione dello smart working, la riduzione della capienza sui mezzi pubblici (attualmente all'80%) e la diminuzione della quarantena fino a 10 giorni.

Nulla ancora di definitivo: il provvedimento dovrebbe essere varato oggi dopo gli ultimi incontri e limature del testo. Ma perplessità e timori, specie negli operatori economici del settore già più colpito, non mancano.

> «Per un giudizio definitivo aspettiamo di vedere il provvedimento»

> «C'è chi aspetta ancora il pagamento della cassa integrazione»

Indiscrezioni

«Difficile esprimersi compiutamente, visto che per ora parliamo di indiscrezioni – ha affermato **Marco Caterisano**, presidente della Fipe Lecco e titolare de Il Caffè in piazza Cermenati -. Oggi c'è un incontro tra la Fipe regionale e il ministro per gli Affari regionali **Francesco Boccia**, quindi avremo notizie più certe. Comunque, se le misure circolate in queste ore venissero confermate, non capirei il loro collegamento con la pandemia: più che il contrasto al Covid sembra ormai una guerra alla movida e alle abitudini serali dei cittadini, che potrebbero essere regolamentate diversamente».

Caterisano non nega che ci siano situazioni da contrastare, ma considera sbagliato fare di tutta l'erba un fascio e, soprattutto, tenere nel mirino sempre lo stesso settore. «È chiaro che ci sono situazioni che vanno punite, se creano pericoli, ma gli assembramenti sono quotidiani e non solo dentro e fuori dai locali: ci sono fuori dalle scuole, fuori dagli uffici e via dicendo. Però ci si accanisce sempre sul mondo giovanile e su questo tipo di attività: se deve essere lotta al coronavirus, allora facciamola in ogni contesto».

Anche perché ci sono parecchi operatori che lavorano nel rispetto delle regole. «Sparando nel mucchio non si va a colpire solo chi ignora le norme: si penalizza anche chi lavora correttamente. E se nel porre limiti abbiamo visto che il Governo è stato assolutamente capace e veloce, lo stesso non si può dire per gli aiuti alle attività economiche. C'è chi aspetta ancora il pagamento della cassa integrazione». Questo nuovo giro di vite, poi, rischia di avere conseguenze irreparabili per tanti locali che stanno cercando di rimettersi in piedi, dopo la batosta degli ultimi mesi. «A Lecco bene o male siamo caduti in piedi, ma in altre zone, anche del nostro territorio, ci sono operatori che hanno perso il 70/80% e queste nuove misure rischiano di essere il colpo di grazia. La situazione è delicata e bisogna tenerlo presente, anche perché, come con le discoteche, non è chiudendo i locali che si risolve il problema: le persone non resteranno a casa ma si ritroveranno altrove, con ancora meno possibilità di essere controllati».

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2020

Piazza XX Settembre affollata nei giorni scorsi, ora il Governo annuncia nuove restrizioni per fermare l'avanzata del Covid